

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7491 R	5 settembre 2017	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

della Commissione della legislazione sulle mozioni:

- **31 maggio 2010** presentata da Christian Vitta, Franco Celio e cofirmatari per il Gruppo PLR “Esaminare l'intero corpus legislativo, per abrogare le leggi non più necessarie, che generano inutile burocrazia e costi per lo Stato”
- **24 novembre 2014** presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari “Sfoltimento delle leggi, dei regolamenti e delle direttive. Meno leggi, meno burocrazia, meno abusi e meno costi, uguale più libertà-responsabilità per tutti”
- **24 novembre 2015** presentata da Raffaele De Rosa e cofirmatari “Snellimento delle procedure amministrative all'interno dell'Amministrazione cantonale e nei confronti dell'utenza esterna”

(v. messaggio 30 gennaio 2018 n. 7491)

I. LE MOZIONI

a. Mozione Christian Vitta

La mozione presentata da Christian Vitta e ripresa da Franco Celio chiede l'istituzione di una commissione di studio per l'esame e la valutazione di tutta la legislazione cantonale vigente, al fine di esaminare quali leggi possano eventualmente essere abrogate.

Il collega Celio, sentito in data 6 giugno 2018, ha precisato, nonostante ritenga che il testo della mozione sia chiaro, che occorrerebbe ricostituire la commissione che si era già occupata in passato dello sfoltimento delle leggi ma aveva lasciato il lavoro a metà, perché aveva solo ridotto il numero di leggi senza però esaminarlo con l'obiettivo di ridurre i processi contenuti che generano inutile burocrazia.

b. Mozione Morisoli

La mozione presentata da Sergio Morisoli è più articolata e chiede sempre uno sfoltimento delle leggi, e meglio:

- la riduzione della densità normativa, rendendo le leggi chiare e semplici;
- la riduzione della sovrapposizione normativa, verticalizzando la produzione normativa dell'offerta pubblica;
- la ri-regolamentazione dei settori chiave costosi, stabilendo delle priorità strategiche e finanziarie;
- la riduzione degli iter burocratici.

Il Collega Morisoli, sentito in data 23 maggio 2018, ha evidenziato che il Governo ha il vizio di rispondere in ritardo agli atti parlamentari e si è dichiarato deluso dal messaggio del Consiglio di Stato, considerata l'importanza del tema, come dimostra il fatto che su di esso sono state presentate tre mozioni. La relatrice ha chiesto come intendeva il mozionante raggiungere gli obiettivi indicati nella sua mozione. Morisoli ha risposto che lo stesso Governo avrebbe dovuto attivarsi per continuare il lavoro svolto dal gruppo di lavoro che si era già occupato in passato dello sfoltimento delle leggi, limitatamente all'aspetto formale, tralasciando quello materiale. Tale lavoro, che è stato interrotto, deve essere ripreso e svolto a scadenze regolari. Spesso le leggi coinvolgono diversi Dipartimenti e ciò comporta un dispendio di mezzi e crea un costo in termini burocratici. Ad esempio, le leggi che prevedono l'erogazione di sussidi dovrebbero avere gli stessi parametri oppure prevedere forfait.

c. Mozione De Rosa

La mozione presentata da Raffaele De Rosa, prendendo spunto da quanto fatto a livello federale nel settore agricolo, chiede che ogni Dipartimento allestisca almeno dieci misure atte a snellire le procedure e l'organizzazione amministrativa oppure atte a semplificare i processi e le procedure sia nei rapporti interni all'Amministrazione, sia nei confronti dell'utenza esterna.

Il Collega De Rosa, sentito in data 25 aprile 2018, ha precisato che il messaggio del Consiglio di Stato è da considerarsi scarno e ha preso posizione unicamente sul tema dello sfoltimento delle leggi. A mente del mozionante all'interno dell'Amministrazione vi è un ampio margine di manovra per snellire le procedure e l'organizzazione amministrativa e semplificare i processi e le procedure. Il Governo nel suo messaggio indica un elenco di misure attuate e programmate senza però menzionarne l'efficacia. Alcuni commissari fanno notare che a volte bisogna produrre tre volte lo stesso documento richiesto da Uffici diversi dell'amministrazione. Occorrono procedure più chiare e investire maggiormente nel coordinamento, nell'informatizzazione e nella digitalizzazione. Manca anche un riscontro da parte dell'utenza e si potrebbero promuovere semplificazioni nelle procedure, come sembrerebbe essere stato fatto all'interno della Divisione delle contribuzioni.

II. IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, nel suo messaggio di data 30 gennaio 2018, fa presente che al 1° gennaio 2018 nella raccolta sistematica del Canton Ticino figuravano 654 atti normativi. Da metà 2015 la Raccolta delle leggi è pubblicata in tempo reale in forma elettronica e a dicembre 2014 il Consiglio di Stato ha deciso di rifare integralmente il sistema di numerazione della menzionata Raccolta che avrebbe comportato l'abrogazione di ulteriori atti normativi e l'eliminazione di altri.

A mente del Consiglio di Stato, nonostante il progetto di alleggerimento della legislazione cantonale si sia concluso nel 2006, i suoi principi continuano a essere applicati. Il nostro Cantone, nel raffronto intercantonale, si situa nella parte centrale dei Cantoni per numero di atti legislativi. Nel messaggio si legge fra le righe che la creazione di nuovi atti normativi è dovuta a richieste formulate dai cittadini mediante iniziativa popolare o dai membri del Gran Consiglio mediante iniziativa parlamentare. Il Consiglio di Stato, i Dipartimenti e l'Amministrazione cantonale perseguirebbero costantemente l'obiettivo di migliorare e semplificare i processi amministrativi e decisionali, in particolare nel digitalizzare e

informatizzare i vari servizi. L'organizzazione dello Stato sarebbe adeguata in modo continuo all'evoluzione delle necessità operative e di razionalizzazione dei servizi. Infine, il Consiglio di Stato conclude il suo messaggio indicando che lo stato della legislazione cantonale è in generale buono e nel complesso corrisponde alle aspettative del Parlamento e del Popolo e che ha già indicato alcune misure di semplificazione delle procedure amministrative da parte dei Dipartimenti. Pertanto, le tre mozioni dovevano essere considerate evase. Non da ultimo, il messaggio risponde a un'interrogazione sul tema della burocrazia di data 26 giugno 2006 che era rimasta inevasa.

III. APPROFONDIMENTI DELLA RELATRICE

In data 13 giugno 2018 la relatrice, con l'avallo degli altri membri della Commissione della legislazione, ha sentito l'avv. Catenazzi, il quale aveva fatto parte del gruppo di lavoro che era stato costituito in data 23 settembre 2015 a seguito delle mozioni di Vitta e di Morisoli. Il gruppo di lavoro, costituito da cinque funzionari (uno per ogni Dipartimento), ha allestito un elenco delle leggi in vigore annotando se erano già state fatte revisioni, se erano in corso o sarebbero state affrontate. Il gruppo di lavoro si è sciolto dopo pochi mesi poiché era composto da tecnici e nessuno aveva intenzione di procedere con un'analisi materiale delle leggi applicate nei rispettivi Dipartimenti. Infatti, il gruppo di lavoro non ha nemmeno allestito un rapporto di quanto fatto. A domanda della relatrice l'avv. Catenazzi ha risposto che ogni Dipartimento cerca di portare avanti al suo interno progetti di semplificazione e informatizzazione delle procedure. Inoltre, esiste un gruppo di coordinamento dei Dipartimenti ma non è chiaro se i menzionati progetti interni sono condivisi, rispettivamente adottati anche da altri Dipartimenti. A ulteriore domanda della relatrice, l'avv. Catenazzi ha ribadito che il settore Legislazione dei Servizi giuridici del Consiglio di Stato era stato incaricato di procedere alla pulizia formale della Raccolta delle leggi, abrogando ed eliminando le leggi non più attuali o necessarie. L'avv. Catenazzi ha anche confermato che tale lavoro, dopo il progetto di alleggerimento della legislazione cantonale durato dal 2001 al 2006, da allora è costantemente effettuato.

IV. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI

A mente della Commissione della legislazione, anche a seguito degli approfondimenti effettuati dalla relatrice, il messaggio del Consiglio di Stato è da considerarsi insufficiente e non evade quanto richiesto dalle tre mozioni.

Innanzitutto, salvo qualche esempio nel messaggio, non è dato sapere quali atti normativi siano stati abrogati o eliminati dopo la conclusione, nel 2006, del progetto di alleggerimento della legislazione cantonale. Il raffronto cantonale non è una giustificazione per non fare di più; stessa cosa dicasi circa l'incolpare i cittadini e i membri del Gran Consiglio di creare nuovi atti normativi.

Pertanto, la Commissione della legislazione chiede al Consiglio di Stato di:

- costituire un gruppo di lavoro, questa volta composto anche da chi utilizza abitualmente le leggi cantonali (ad esempio municipali o funzionari comunali, giudici, avvocati ecc.), che:
 - 1) esamini tutta la Raccolta sistematica delle leggi sia dal punto di vista formale sia materiale (riduzione della densità e della sovrapposizione normativa e compatibilità con il diritto superiore);

- 2) verifichi l'abrogazione e l'eliminazione degli atti normativi non necessari o non più attuali;
 - 3) proponga la semplificazione di iter procedurali/burocratici e la ri-regolamentazione dei settori chiave;
 - 4) allestisca un rapporto con le conclusioni del proprio lavoro e lo sottoponga a Gran Consiglio entro un anno dal presente rapporto.
- proporre per ogni Dipartimento dieci misure atte a snellire le procedure e l'organizzazione amministrativa oppure atte a semplificare i processi e le procedure sia nei rapporti interni all'Amministrazione, sia nei confronti dell'utenza esterna.

Per la Commissione della legislazione:

Sabrina Gendotti, relatrice

Agustoni - Aldi - Celio - Corti - Ducry -

Ferrara - Filippini - Galusero - Giudici -

Minotti - Petrini - Rückert - Viscardi